

”\$Tär äõ5E UM Salve, siamo “Liberitutti” , un gruppo di alunni del triennio dell’IIS “Don Tonino Bello” di Tricase. Abbiamo iniziato il percorso con notevole ritardo, l’8 marzo, per la precisione. Nonostante ciò, abbiamo deciso di fare anche solo uno step del progetto “Opencoessione”. Al primo incontro non sapevano nulla delle politiche di coesione ed è stato veramente difficile per tutti noi seguire quanto ci veniva spiegato dai docenti. La scelta del progetto da monitorare è nata da un confronto in classe: alcuni di noi stavano trattando il tema dei beni sottratti alle mafie e, una volta capito che i fondi europei possono essere utilizzati in vario modo, è stata una sfida per noi verificare se uno dei beni della nostra zona sottratto, appunto, alla criminalità organizzata, poteva essere stato recuperato con soldi pubblici. Divisi in gruppi, abbiamo svolto la “data expedition” e alcuni di noi, dopo varie ricerche, si sono imbattuti nel Progetto “Stella, ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell’immobile confiscato alla mafia” a Ugento. Dopo la condivisione con tutto il gruppo e la conoscenza delle altre idee da prendere in considerazione, si è convenuto sull’opportunità di portare avanti il monitoraggio del progetto “Stella”, al fine di aprire gli occhi su una realtà che sentiamo lontana, ma che, invece è vicina, o, meglio, è opportuno che sia conosciuta per evitare che si radichi ulteriormente sul territorio. Sicuramente la nota negativa è rappresentata dal fatto che il bene insiste su un Comune (Ugento) che dista diversi chilometri dal nostro, ma non così tanti da non avvertire la responsabilità del suo utilizzo, dopo che è stato confiscato alla mafia e recuperato con soldi pubblici. Il nostro progetto si pone quindi l’obiettivo di far conoscere la situazione del bene, una villetta a due piani, che ora è gestito da una Cooperativa sociale, ed è adibito a struttura residenziale di accoglienza per madri con minori e a centro diurno per minori. Dopo aver scelto il progetto, ci siamo divisi i ruoli, come segue: Project manager e head of research: Giuliana Piscopiello Social media manager e coder: Giovanni Giannelli Designer: Matteo Greco Blogger: Chiara Baglivo Storyteller: Soukaina Gouayr Analista e coder: Lorenzo Panico Il logo Per il logo abbiamo proceduto individuando un gruppo che ha elaborato degli schizzi; successivamente tutti insieme abbiamo scelto i simboli che volevamo fossero presenti in un unico logo e il designer della classe li ha riprodotti al meglio. Il logo rappresenta il lembo della penisola salentina come se fosse il polso di una mano, a testimoniare che per vincere contro la criminalità occorre avere “polso”. Da qui si aprono due mani ad accompagnare la rinascita di qualcosa che si apre alla vita vera, quella della comunità. All’interno, protetto dalle mani, ecco l’edificio sottratto al “male”. Abbiamo voluto mettere tanti vetri alla struttura, per sottolineare la trasparenza della nuova realtà. In alto, il logo è chiuso dal titolo del progetto “Bene nostrum”, parafrasando “mare nostrum”, elemento a noi molto vicino, e, al tempo stesso, sottolineando che il bene fisico diventa “bene” spirituale.